

in relazione all'inquadramento professionale. I dati presentati mostrano che nel settennio esaminato si è verificata una certa riduzione dei differenziali relativi nei minimi contrattuali.

L'ultima parte dello studio rappresenta un tentativo di integrare gli indici delle retribuzioni orarie minime contrattuali, utilizzate nel corso del lavoro, nel quadro delle statistiche correnti e anche di indicare delle linee per la loro utilizzazione nello studio del mercato del lavoro. Una lunga raccolta di tavole statistiche è inserita nell'appendice.

C. DELL'ARINGA

*Milano, Università Cattolica.*

KENDRICK J. W., *Productivity Trends in the United States*, N.B.E.R., Princeton University Press, Princeton 1969. Un volume di pp. 630.

Il volume in esame rappresenta un contributo destinato ad imporsi per molti anni all'attenzione dei ricercatori interessati allo studio dell'economia statunitense. I dati statistici che vengono presentati sono infatti di estrema importanza sotto un duplice aspetto: da un lato perfezionano rilevazioni fondamentali già note, dall'altro forniscono informazioni del tutto originali.

Lo scopo principale del lavoro è di pervenire alla stima degli aumenti di produttività totale (o globale che dir si voglia), di produttività del lavoro e di produttività del capitale, che si sono sperimentati negli Stati Uniti dagli ultimi decenni del secolo scorso fino al 1957. Queste informazioni vengono presentate sia in forma aggregata per l'intera economia, che in forma disaggregata per settore.

Il volume si apre con una prima parte destinata a chiarire il concetto di pro-

duuttività nelle sue principali accezioni. L'interesse delle considerazioni che vengono svolte è di notevole rilevanza, anche se alcuni punti di vista dell'autore possono non venire condivisi da diversi studiosi della materia. Questa trattazione presenta un carattere di organicità e di approfondimento dei problemi più controversi che fanno di essa una delle migliori rassegne metodologiche attualmente disponibili in materia di calcolo della produttività.

La seconda parte del volume illustra le variazioni di produttività che si sono verificate a livello aggregato. Il risultato più sintetico riguarda il tasso di aumento della produttività totale dal 1889 al 1957; tale tasso, che ammonta all'1,7 % all'anno, risulta dalla media ponderata di un tasso di aumento della produttività del lavoro pari al 2,0 % all'anno e di un tasso di aumento della produttività del capitale pari all'1,0 % all'anno.

La terza parte presenta infine i dati disaggregati per settore; i settori considerati sono: a) agricoltura, foreste e pesca, b) industria mineraria, c) industria manifatturiera, d) edilizia, e) commercio, f) trasporti, g) servizi, h) pubblica amministrazione. Sebbene manchino alcuni dati per certi settori (come ad esempio per la pubblica amministrazione) è tuttavia possibile effettuare confronti e considerazioni di estremo interesse.

O. SCARPAT

*Catania, Università.*

REYNAUD P. L., *Seuils de modernisation et « Société de l'être »*, Génin, Paris 1969. Un volume di pp. 278.

Si tratta dell'ultimo volume del noto economista francese, che all'Università di Strasburgo si occupa da anni di psico-